

Allegato 1

L'Accordo di Conferenza Stato – Regioni "Ospedale senza dolore" sottoscritto nel 2001, con il quale veniva definita della rete assistenziale della terapia del dolore, non ha prodotto i risultati attesi.

La creazione di Comitati ospedale senza dolore in ciascun ospedale, qualora fossero stati creati e fossero effettivamente funzionanti, non assicurava l'esistenza di una effettiva rete assistenziale ma di singole strutture scollegate una dall'altra.

Il passaggio al nuovo progetto "Ospedale – territorio senza dolore", così come indicato nell'art. 8 della legge 38/2010, oltre a spostare il baricentro dell'assistenza sul territorio, demandando alla struttura ospedaliera la gestione dei casi complessi e coinvolgendo nel processo assistenziale la figura del medico di medicina generale, introduce il concetto di rete assistenziale anche nel campo della lotta al dolore.

A differenza delle esperienze maturate nel campo delle cure palliative, nella quale si sono sviluppate spontaneamente nelle regioni modelli di reti assistenziali diverse, in questo caso è pensabile sviluppare un modello assistenziale unico, replicabile su tutto il territorio nazionale, ponendo come riferimento normativo quanto sarà esplicitato nell'intesa prevista dall'art. 5, comma 3 della suddetta legge in termini di criteri di accreditamento, di requisiti minimi strutturali e organizzativi, di sistema di indicatori quali/quantitativi, di sistema di tariffazione.

Per lo svolgimento del progetto assistenziale l'art. 6 mette a disposizione nel biennio 2010-2011 € 2.450.000 utilizzabili su programmi sperimentali sulle seguenti linee di sviluppo:

- Sviluppo del sistema informativo regionale e aziendale sulla Terapia del Dolore;
- Monitoraggio dello stato di attuazione della rete regionale e aziendale;
- Controllo della qualità delle prestazioni e valutazione dell'appropriatezza dei costi in relazione alle prestazioni erogate;
- Programmi di formazione continua in terapia del dolore ;
- Tutela del diritto del cittadino ad accedere alla terapia del dolore;
- Definizione, nell'ambito della rete, dei percorsi di presa in carico e di assistenza per i malati;
- Programmi di formazione rivolti ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta;
- Campagne informative riguardanti la nuova modalità assistenziale rivolta alla presa in carico del paziente con dolore cronico da moderato a severo;
- Programmi di sensibilizzazione di tutti gli operatori sanitari all'uso dei farmaci oppiacei attraverso opportune campagne di informazione circa l'appropriatezza prescrittiva in funzione della patologia clinica dolorosa;
- Programmi di gestione del dolore procedurale pediatrico in ambito ospedaliero.

MINISTERO DELLA SALUTE

DIPARTIMENTO DELLA QUALITÀ - D.G. PROGRAMMAZIONE SANITARIA, DEI LIVELLI DI ASSISTENZA E DEI PRINCIPI ETICI DI SISTEMA

RIPARTO DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE 38/2010

"Risorse destinate ad iniziative, anche di carattere formativo e sperimentale, volte a sviluppare il coordinamento delle azioni di cura del dolore favorendone l'integrazione a livello territoriale"

importi in euro

	ANNO 2010 (da ripartire € 1.450.000)			ANNO 2011 (da ripartire € 1.000.000)			TOTALE COMPLESSIVO
	QUOTA FISSA pari a € 525.000	QUOTA VARIABILE pari a € 925.000	TOTALE ANNUO 2010	QUOTA FISSA pari a € 315.000	QUOTA VARIABILE pari a € 685.000	TOTALE ANNUO 2011	
PIEMONTE	25.000	68.284	93.284	15.000	50.567	65.567	158.851
VALLE D'AOSTA	25.000	1.937	26.937	15.000	1.450	16.450	43.487
LOMBARDIA	25.000	150.087	175.087	15.000	111.145	126.145	301.232
BOLZANO (*)	25.000	7.685	32.685	15.000	5.691	20.691	53.376
TRENTO (*)	25.000	8.008	33.008	15.000	5.930	20.930	53.937
VENETO	25.000	75.262	100.262	15.000	55.735	70.735	171.000
FRIULI	25.000	18.963	43.963	15.000	14.043	29.043	73.005
LIGURIA	25.000	24.880	49.880	15.000	18.425	33.425	83.305
EMILIA ROMAGNA	25.000	66.827	91.827	15.000	49.488	64.488	156.315
TOSCANA	25.000	57.119	82.119	15.000	42.299	57.299	139.418
UMBRIA	25.000	13.776	38.776	15.000	10.201	25.201	63.977
MARCHE	25.000	24.179	49.179	15.000	17.906	32.906	82.085
LAZIO	25.000	86.680	111.680	15.000	64.190	79.190	190.870
ABRUZZO	25.000	20.561	45.561	15.000	15.226	30.226	75.787
MOLISE	25.000	4.942	29.942	15.000	3.660	18.660	48.602
CAMPANIA	25.000	89.549	114.549	15.000	66.315	81.315	195.864
PUGLIA	25.000	62.848	87.848	15.000	46.542	61.542	149.390
BASILICATA	25.000	9.098	34.098	15.000	6.738	21.738	55.836
CALABRIA	25.000	30.944	55.944	15.000	22.916	37.916	93.860
SICILIA	25.000	77.608	102.608	15.000	57.472	72.472	175.079
SARDEGNA	25.000	25.742	50.742	15.000	19.063	34.063	84.805
TOTALE	525.000	925.000	1.450.000	315.000	685.000	1.000.000	2.450.000

Le quote variabili sono calcolate in ragione della popolazione residente di cui al riparto 2010 (01/01/2009 - Fonte ISTAT)

(*) La quota individuata quale quota teoricamente spettante alle province di Trento e di Bolzano, in attuazione delle disposizioni recate dal citato articolo 2, comma 109, della legge 191/2009, è resa disponibile per essere destinata alle finalità del comma 126 del medesimo articolo.

Allegato 3

Indicatori per la verifica dello stato di attuazione a livello regionale del progetto “Ospedale – territorio senza dolore”

1. Creazione di un sistema informativo regionale;
2. Attivazione di programmi di gestione del dolore procedurale pediatrico in ambito ospedaliero;
3. N. di MMG e Pediatri di libera scelta coinvolti in programmi di formazione sulla gestione del dolore;
4. Attivazione percorsi comunicativi/informativi rivolti alla cittadinanza;
5. Programmi di formazione del personale sanitario ospedaliero sulle tematiche del dolore.

Allegato 7

Decreto istituzione tavolo tecnico MIUR

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA
Direzione Generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Legge 15 marzo 2010, n.38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";

Visto in particolare l'art. 8 che prevede, tra l'altro, che il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro della Salute individua con uno o più decreti i criteri generali per la disciplina degli ordinamenti didattici specifici dei percorsi formativi in materia di cure palliative e nella terapia del dolore nonché i criteri per l'istituzione di Master in cure palliative e nella terapia del dolore;

Considerata l'opportunità di costituire un Gruppo di lavoro, composto da Esperti in materia, con il compito di definire "Linee guida" utili per armonizzare la istituzione da parte degli Atenei di "master universitari" in cure palliative e nella terapia del dolore;

Ritenuto opportuno nominare nel suindicato Gruppo le Dott.sse Teresa Cuomo e Maria Giovanna Zilli, Dirigenti della Direzione Generale per l'Università, lo Studente e il Diritto allo Studio Universitario, e la Dott. Egle Parisi, Dirigente della Direzione Generale delle Risorse Umane e Professioni Sanitarie, competenti per materia;

Ritenuto opportuno nominare nel suindicato Gruppo di Lavoro i docenti universitari, proff. Mario Amore, Guido Biasco, Gianluigi Cetto, Maria De Marinis, Andrea Lenzi, Rita Maria Melotti e il dirigente medico ospedaliero, dott. Francesco Amato;

DECRETA

Art.1 - Per le finalità di cui alle premesse è costituito presso il MIUR il Gruppo di lavoro, con il compito di dare attuazione all'art. 8 della Legge 15 marzo 2010, n. 38, così composto:

Dott. Francesco Amato

Dirigente U.O.Terapia del dolore e
cure palliative A.O. Cosenza

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Prof. Mario Amore	Associato Med/25, Univ. Parma
Prof. Guido Biasco	Ordinario Med/06, Univ Bologna
Prof. Gianluigi Cetto	Ordinario Med/06, Univ. Verona
Dott. Teresa Cuomo	Dirigente MIUR
Prof. Maria De Marinis	Associato Med/ 45, Univ. Campus Biomedico
Prof Andrea Lenzi	Ordinario Med/ 13, Univ Sapienza di Roma
Prof. Rita Maria Melotti	Straordinario Med /41, Univ. Bologna
Dott. Egle Parisi	Dirigente Ministero Salute
Dott. Maria Giovanna Zilli	Dirigente MIUR

Il coordinamento amministrativo è assicurato dalla dott. Patrizia Burattini.

Art.2 - La partecipazione al Gruppo di lavoro è a titolo gratuito. Le eventuali spese di viaggio e soggiorno sono a carico delle Amministrazioni di appartenenza.
Roma, 22 Ottobre 2010

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Marco Tomasi

2010

Allegato 8

Progetti di Piano 2010



Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2010

Rep. Atti n. *66/ese* del *18 luglio 2010*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta dell'8 luglio 2010:

VISTO l'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il quale tra l'altro prevede che il CIPE, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con questa Conferenza, può vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati del Piano Sanitario Nazionale, da assegnare alle Regioni per la predisposizione, ai sensi del successivo comma 34bis, di specifici progetti;

VISTO il comma 34bis del predetto articolo 1, aggiunto dall'articolo 33 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'articolo 79, comma 1quater, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, aggiunto dalla relativa legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133, il quale prevede quanto segue: "Per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano sanitario nazionale le regioni elaborano specifici progetti sulla scorta di linee guida proposte dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali ed approvate con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della sanità, individua i progetti ammessi a finanziamento utilizzando le quote a tal fine vincolate del Fondo sanitario nazionale ai sensi del comma 34. La predetta modalità di ammissione al finanziamento è valida per le linee progettuali attuative del Piano sanitario nazionale fino all'anno 2008. A decorrere dall'anno 2009, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede a ripartire tra le regioni le medesime quote vincolate all'atto dell'adozione della propria delibera di ripartizione delle somme spettanti alle regioni a titolo di finanziamento della quota indistinta di Fondo sanitario nazionale di parte corrente. Al fine di agevolare le regioni nell'attuazione dei progetti di cui al comma 34, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede ad erogare, a titolo di acconto, il 70 per cento dell'importo complessivo annuo spettante a ciascuna regione, mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo

gh



Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dei progetti presentati dalle regioni, comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente. Le mancate presentazione ed approvazione dei progetti comportano, nell'anno di riferimento, la mancata erogazione della quota residua del 30 per cento ed il recupero, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti nell'anno successivo, dell'anticipazione del 70 per cento già erogata;

VISTO l'articolo 1, comma 7 dell'intesa perfezionata da questa Conferenza nella seduta del 3 dicembre 2009 (Rep. atti n. 243/CSR) recante "Nuovo Patto per la salute 2010-2012";

VISTA la legge 9 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore";

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 25 marzo 2009 (Rep. atti n. 57/CSR) con il quale sono stati individuati gli indirizzi progettuali per l'anno 2009;

VISTA l'Intesa perfezionata nella seduta di questa Conferenza del 29 aprile 2010 (Rep. atti n. 63/CSR) concernente il Piano nazionale per la prevenzione 2010-2012;

VISTA la nota in data 13 maggio 2010, diramata con nota del 14 maggio 2010, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso lo schema di accordo in oggetto;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 18 maggio 2010, le Regioni hanno formulato una serie di richieste emendative che sono state ritenute accoglibili dai rappresentanti dei Ministeri interessati;

VISTA la lettera in data 19 maggio 2010, diramata in pari data, con la quale il Ministero della salute ha inviato la definitiva versione dello schema di accordo in oggetto, che recepisce le richieste emendative formulate dalle Regioni;

CONSIDERATO che, non essendo stato ancora approvato il Piano Sanitario Nazionale 2009-2011, occorre fare riferimento al Piano Sanitario Nazionale 2006-2008;

RILEVATO che il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, approvato con il D.P.R. 7 aprile 2006, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario e prevede che i suddetti obiettivi si intendono conseguibili nel rispetto dell'accordo del 23 marzo 2005, ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 30 dicembre 2004 n. 311, nei limiti e in coerenza con le risorse programmate nei documenti di finanza pubblica per il concorso dello Stato al finanziamento del SSN;

CONSIDERATO che l'argomento è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 27 maggio 2010 e che la stessa non ha avuto luogo;



ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

PREMESSO CHE :

- Governo, Regioni e Province autonome concordano circa le modalità di proseguire nello sforzo di ammodernamento del sistema, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, coerentemente con la riforma del D.Lgs 229/1999 ed in linea con i bisogni emergenti dal mutamento sociale e demografico del Paese;
- Le azioni intraprese dalle Regioni in adempimento all'Accordo del 25 marzo 2009, data l'importanza e la complessità delle linee progettuali proposte, potrebbero dispiegare effetti significativi anche a medio termine e, quindi, richiedere ulteriori riflessioni sia per consolidare i risultati acquisiti sia per estenderne i benefici ad aspetti non sufficientemente approfonditi

SI CONVIENE CHE:

1. debba essere garantita per l'anno 2010 una sostanziale continuità rispetto alle linee progettuali definite per l'anno 2009 (Accordo 25 marzo 2009) rileggendone le Linee Guida alla luce di quanto il dibattito sociale e politico nel frattempo intervenuto nonché le esperienze internazionali hanno fatto emergere con maggiore evidenza,
2. per l'anno 2010 le linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle Regioni, delle risorse vincolate ai sensi dell'articolo1, comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1998, n.662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, siano quelle riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente Accordo,
3. per quanto attiene ai vincoli specifici sulle risorse per l'anno 2010, si stabiliscono quelli relativi alle seguenti linee progettuali:
 - Cure primarie: si conferma il vincolo del 25% delle risorse totali.
 - La non autosufficienza: per l'anno 2010 si introduce un vincolo di :
 - a) 20 milioni di euro da destinarsi ai progetti in materia di Assistenza ai pazienti affetti da malattie neurologiche degenerative e invalidanti da ripartirsi secondo la tabella allegata al presente accordo (allegato B – tabella 1a),
 - b) 20 milioni di euro da destinarsi ai progetti in materia di Assistenza ai pazienti affetti da Demenza (allegato B – tabella 1b);



- Cure palliative e Terapia del dolore: per l'anno 2010, in attuazione della legge 9 marzo 2010, si applica il vincolo di una quota di 100 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata al presente Accordo (Allegato B - tabella 2);
- Interventi in materia di Biobanche di materiale umano: per l'anno 2010 si conferma il vincolo di una quota di 15 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata al presente Accordo (Allegato B - tabella 3);
- Malattie Rare: per l'anno 2010 si introduce un vincolo di 20 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata al presente Accordo (Allegato B - tabella 4);
- Piano Nazionale della Prevenzione: si conferma il vincolo di 240 milioni di euro ripartiti secondo la tabella allegata al presente Accordo (Allegato B - tabella 5);

4. a seguito della stipula del presente Accordo, in applicazione dell'articolo 1 co. 34 bis della legge 23 dicembre 1996 n. 662, come modificato dal comma 1-quater dell'art. 79 D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133, alle Regioni verrà erogato, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a titolo di acconto il 70 per cento delle risorse;

5. al fine dell'erogazione della quota residua del 30 per cento, le Regioni dovranno presentare, entro 60 giorni dalla stipula del presente Accordo, al Ministero della Salute specifici progetti nell'ambito degli indirizzi individuati nel presente Accordo, comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente;

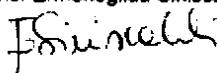
6. ciascun progetto, inoltre, dovrà essere corredato di un prospetto che evidenzi:

- gli obiettivi qualitativi e quantitativi che si intendono conseguire;
- i tempi entro i quali tali obiettivi si ritengono raggiungibili;
- i costi connessi;
- gli indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'investimento proposto;

7. all'erogazione del 30 per cento residuo si provvederà nei confronti delle singole Regioni, a seguito dell'approvazione dei progetti da parte della Conferenza Stato Regioni su proposta del Ministero della Salute;

8. la mancata presentazione o approvazione dei progetti comporta, nell'anno di riferimento, la mancata erogazione della quota residua ed il recupero, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti nell'anno successivo, dell'anticipazione del 70 per cento già erogata.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto



OMISSIS**3. LA PROMOZIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI E ASSISTENZIALI DEI PAZIENTI IN STATO VEGETATIVO E DI MINIMA COSCIENZA NELLA FASE DI CRONICITA'.**

Si confermano per l'anno 2010, le indicazioni relative contenute nell'allegato A dell'Accordo 25 marzo 2009

4. LE CURE PALLIATIVE E LA TERAPIA DEL DOLORE

Si confermano per l'anno 2010, le indicazioni relative contenute nell'allegato A dell'Accordo 25 marzo 2009, da ritenersi integrate da quanto previsto dalla legge 9 marzo 2010, n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore".

5. INTERVENTI PER LE BIOBANCHE DI MATERIALE UMANO

Si confermano per l'anno 2010, le indicazioni relative contenute nell'allegato A dell'Accordo 25 marzo 2009

6. LA SANITA' PENITENZIARIA

Si confermano per l'anno 2010, le indicazioni relative contenute nell'allegato A dell'Accordo 25 marzo 2009

7. L'ATTIVITÀ MOTORIA PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE CRONICHE E PER IL MANTENIMENTO DELL'EFFICIENZA FISICA NELL'ANZIANO

Si confermano per l'anno 2010, le indicazioni relative contenute nell'allegato A dell'Accordo 25 marzo 2009



OMISSIS

TABELLA 2

ALLEGATO B

Linea progettuale 4: “Le cure palliative e la terapia del dolore”

REGIONI	POPOLAZIONE RIPARTO 2010	POPOLAZIONE RIFERIMENTO	QUOTA VINCOLATA
PIEMONTE	4.432.571	4.432.571	8.281.566
VAL D'AOSTA	127.085	-	-
LOMBARDIA	9.742.676	9.742.676	18.202.666
BOLZANO	498.857	-	-
TRENTO	519.800	-	-
VENETO	4.885.548	4.885.548	9.127.882
FRIULI	1.230.936	-	-
LIGURIA	1.615.064	1.615.064	3.017.494
EMILIA R.	4.337.979	4.337.979	8.104.835
TOSCANA	3.707.818	3.707.818	6.927.478
UMBRIA	894.222	894.222	1.670.714
MARCHE	1.569.578	1.569.578	2.932.511
LAZIO	5.626.710	5.626.710	10.512.628
ABRUZZO	1.334.675	1.334.675	2.493.631
MOLISE	320.795	320.795	599.355
CAMPANIA	5.812.962	5.812.962	10.860.610
PUGLIA	4.079.702	4.079.702	7.622.285
BASILICATA	590.801	590.801	1.103.446
CALABRIA	2.008.709	2.008.709	3.752.959
SICILIA (*)	5.037.789	2.563.736	4.789.940
SARDEGNA	1.671.001	-	-
TOTALE	60.045.068	53.523.346	100.000.000

(*) Per la Sicilia sono state effettuate le ritenute previste come concorso della regione ex comma 830 della legge 296/2008 (49,11%)

